GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — ROMA — VENERDI' 16 APRILE — NUM. 91

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia **EREDI BOTTA**, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: Roma, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri venne dapprima data comunicazione di un invito del Municipio di Torino per l'intervento della Presidenza del Senato all'inaugurazione dell'Esposizione di belle arti in quella città il giorno 25 di questo mese.

Furono quindi approvati a votazione segreta i seguenti tre disegni di legge discussi nella precedente seduta: 1° Riforma di alcune disposizioni del Codice di procedura civile nei procedimenti formale e sommario; 2° Onorari degli avvocati e procuratori; 3° Stato di prima previsione della spesa del Ministero della Marina per l'anno 1880.

Si adottò poscia per articoli lo schema di legge riguardante la Sila delle Calabrie.

S'intraprese infine a discutere quello relativo all'esercizio della caccia, del quale ne vennero approvati i tre primi articoli, il quinto e il sesto, rimandandone il quarto ad ulteriore esame dell'Ufficio centrale.

Ragionarono intorno a quest'ultimo progetto di legge i senatori Cambray-Digny, Tabarrini, Casati, Amari, Cencelli, Pantaleoni, Majorana-Calatabiano, Pescetto, Vitelleschi relatore, e il Ministro di Agricoltura e Commercio.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri, terminato che ebbe il deputato Morana il discorso incominciato il giorno precedente sopra il bilancio di prima previsione pel 1880 del Ministero della Guerra, vennero presentate dal Presidente del Consiglio alcune proposte relative all'andamento dei lavori della Camera, le quali diedero luogo a discussione a cui presero parte i deputati Crispi, La Porta, Nicotera, Spantigati, Minghetti, De Saint-Bon, Brin, De Renzis, Giudici Vittorio, Nervo, Morana, Mocenni, il Ministro delle Finanze ed il Ministro dell'Interno. Esse furono finalmente approvate con lievi modificazioni. Fu inoltre annunziata un'interrogazione del deputato Venturi al Ministro dei Lavori Pubblici sul mancato approdo di vari vapori postali della Compagnia Rubattino nel porto di Civitavecchia.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **5373** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i Reali decreti 27 gennaio 1870, n. 5468, 8 maggio 1870, n. 5650, 31 dicembre 1876, n. 3617 e 3 luglio 1879, n. 4974;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

TITOLO I.

Capo I. — *Impieghi nell'Amministrazione della pubblica sicurezza.*

Art. 1. Gli impiegati dell'Amministrazione di pubblica sicurezza sono divisi in due categorie:

Appartengono alla prima i questori, gli ispettori e i vice-ispettori;

Appartengono alla seconda i delegati e gli applicati.

Art. 2. I delegati e gli applicati che hanno conseguito la laurea in giurisprudenza, giusta le norme in vigore, o la licenza in ambe le leggi in una Università del Regno, secondo le norme preesistenti nelle varie provincie d'Italia, saranno ascritti alla prima categoria, col titolo di viceispettore, conservando però lo stipendio di cui sono provvisti, tuttavolta che il Ministero riconosca che siano forniti degli occorrenti requisiti di merito e di capacità.

Art. 3. La classificazione dei funzionari di pubblica sicurezza che sarà fatta in esecuzione del presente decreto, non importerà alcuna variazione sia nei ruoli stabiliti dalla tabella *D* annessa al Regio decreto 31 dicembre 1876, n. 3617 (serie 2ª), sia nelle attribuzioni dei funzionari stessi, come ufficiali di pubblica sicurezza e come ufficiali di polizia giudiziaria.

Art. 4. Per motivi di servizio potranno essere nominati impiegati in più del numero determinato per ciascun grado e per ciascuna classe, purchè si abbiano altrettante vacanze nei gradi e nelle classi superiori.

Potranno anche essere nominati reggenti di grado o di classe, con stipendio minore di quello assegnato normalmente.

CAPO II. — *Ammissione agli impieghi nell'Amministrazione di pubblica sicurezza.*

Art. 5. Nessuno può essere ammesso agli impieghi nell'Amministrazione di pubblica sicurezza se non giustifica:

1° Di essere cittadino italiano;

2° Di avere compiuto gli anni 20 e non superati i 30;

3° Di avere soddisfatto agli obblighi della leva;

4° Di avere sempre tenuta regolare condotta e di non avere subite condanne nè criminali, nè correzionali;

5° Di aver conseguito:

Gli aspiranti alla prima categoria di impieghi la laurea di giurisprudenza in una delle Università del Regno;

Gli aspiranti alla seconda categoria la licenza di Ginnasio o di Scuola tecnica.

Potranno inoltre essere ammessi agli impieghi di seconda categoria i bass'ufficiali provenienti dall'arma dei Reali carabinieri o dall'esercito, anche quando abbiano superati i 30 anni, ma non oltrepassati i 33.

Art. 6. La domanda per l'ammissione agli impieghi nell'Amministrazione di pubblica sicurezza sarà presentata al Ministero dell'Interno a mezzo del prefetto della provincia, e quando sia riconosciuto che l'aspirante abbia i requisiti prescritti, sarà ammesso nella qualità di alunno di concetto o d'ordine, secondo la distinzione portata dall'art. 5, num. 5, alla pratica per un anno presso quell'ufficio di pubblica sicurezza provinciale o di questura che gli verrà indicato.

Art. 7. L'aspirante che durante l'anno di pratica avesse dato prova di attitudine e di zelo pel servizio, e che avrà mantenuto buona condotta, sarà ammesso a sostenere, avanti una Commissione provinciale, nominata dal Ministro dell'Interno, un esame sulle materie determinate da apposito regolamento, secondo la diversa categoria di impieghi.

Ove superi l'esperimento dell'esame, gli potrà essere concesso di continuare la sua pratica, fino a che venga nominato ad impiego retribuito.

Art. 8. Il Ministero potrà, in casi speciali, accordare agli aspiranti la proroga di sei mesi alla pratica prescritta, e potrà anche ammettere ad un secondo esperimento di esame quelli che furono riconosciuti deficienti in qualche materia.

Ove anche in questo secondo esame l'aspirante rimanga soccombente, sarà senz'altro licenziato.

Art. 9. Il numero degli impiegati in esperimento non potrà eccedere la proporzione del dieci per cento degli impiegati di ciascuna categoria.

Art. 10. Nella nomina degli aspiranti ad impieghi retribuiti si procederà per ordine di esame e di voti; a parità di voti ottenuti nello stesso esame, sarà preferito il più anziano.

Art. 11. Agli alunni nominati in conformità al presente decreto, quando siano destinati a supplire impiegati mancanti nel ruolo normale, fuori del paese in cui tenevano il loro domicilio o la loro ordinaria dimora, prima dell'alunnato, potrà essere assegnata una indennità mensile, non maggiore di lire cento.

Tale indennità sarà pagata sul fondo stanziato in bilancio per gli stipendi del personale dell'Amministrazione di pubblica sicurezza.

CAPO III. — *Promozioni.*

Art. 12. Nessuno può essere promosso ad ispettore se non supera lodevolmente la prova di un esame, secondo il programma che sarà fissato dal Ministero.

Art. 13. L'esame di cui all'articolo precedente vien dato avanti una Commissione centrale, e non può ripetersi più di due volte.

Saranno ammessi a questo esame i viceispettori e i delegati di prima e di seconda classe.

Art. 14. Le promozioni al grado di questore sono fatte a scelta dal Ministro fra gli ispettori di Questura e gli ispettori più distinti per merito.

Art. 15. Le promozioni al grado di ispettore di Questura si danno per merito.

Le promozioni di classe degli ispettori e dei delegati, e quelle degli applicati al posto di delegato saranno conferite metà per merito e metà per anzianità.

Art. 16. I candidati dichiarati idonei ai posti di ispettori saranno promossi, in casi di vacanze, secondo l'ordine dei voti ottenuti nell'esame, ed a parità di voti, secondo l'ordine di anzianità.

Art. 17. L'anzianità non dà diritto a promozione, se non è accompagnata da idoneità e diligenza, riconosciute da apposita Commissione.

Art. 18. L'anzianità è determinata dalla data del decreto di nomina ad un grado o ad una classe, ed, a parità, dalla data del decreto di nomina al grado od alla classe inferiore.

Art. 19. In caso di parità nelle date di tutti i decreti di nomina e di promozione precederà il più anziano di età.

Art. 20. Chi ottiene la nomina effettiva ad un grado o ad una classe precede chi ne ebbe la reggenza.

Fra i reggenti dello stesso grado e della stessa classe precede il più anziano.

Art. 21. Nel computo dell'anzianità sarà dedotto:

1° Il tempo durante il quale l'impiegato fu sospeso dalle sue funzioni, qualora il decreto di sospensione non sia stato espressamente revocato;

2° Il tempo passato in aspettativa per motivi di famiglia.

Art. 22. Non danno titolo a preferenza gli impieghi conferiti, ma non accettati o non esercitati, salvo se ciò sia avvenuto per avere l'impiegato sostenuto nell'Amministrazione pubblica un ufficio o incarico diverso.

Art. 23. Sarà ammesso il passaggio dall'Amministrazione di pubblica sicurezza all'Amministrazione provinciale, e da questa a quella, a favore di quegli impiegati che saranno dal Ministero riconosciuti in possesso dei titoli e requisiti all'uopo necessari.

Art. 24. Un Consiglio di amministrazione e di disciplina, composto del segretario generale del Ministero dell'Interno, presidente; del direttore dei servizi di pubblica sicurezza, vicepresidente; di un sostituto procuratore generale, e di due capi di divisione, che saranno scelti in principio di ogni anno dal Ministro, e, in mancanza di uno di essi, dal capo della sezione competente, designerà gli impiegati ai quali spetta la promozione per merito.

Per la validità delle deliberazioni di questo Consiglio si richiede l'intervento di tre membri almeno; a parità di voti è preponderante quello del presidente.

Le funzioni di segretario sono esercitate da un impiegato della Direzione dei servizi di pubblica sicurezza, scelto dal presidente.

Sarà compilata e sottoscritta dal presidente e dal segretario una relazione di ciascuna seduta.

Le deliberazioni del Consiglio non saranno valide se non otterranno l'approvazione del Ministro.

Art. 25. Negli stati matricolari degli impiegati di pubblica sicurezza al Ministero dell'Interno saranno inscritti, oltre i titoli di merito di cui sono forniti, eziandio tutti gli encomi e le gratificazioni che saranno loro accordate per servizi resi all'Amministrazione, e tutte le punizioni che avranno riportate.

Art. 26. Per l'applicazione delle pene disciplinari maggiori della sospensione per un mese dovrà essere sentito il Consiglio di amministrazione e di disciplina.

CAPO IV. — *Commissioni esaminatrici.*

Art. 27. Gli esami, tanto di ammissione nella carriera, che di promozione, sono orali e scritti.

Art. 28. Le Commissioni provinciali per l'esame di ammessione alla carriera risiedono presso le Prefetture, che saranno di volta in volta indicate dal Ministero, e saranno composte del Prefetto, presidente; del procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale, di un consigliere di Prefettura, di un professore di belle lettere e di un impiegato superiore dell'Amministrazione di pubblica sicurezza.

Art. 29. La Commissione centrale per l'esame di promozione ai posti di ispettore risiede presso il Ministero dell'Interno, e sarà composta di un consigliere di Stato presidente, di un consigliere della Corte de' conti, di un professore della Facoltà filosofico-letteraria dell'Università di Roma, di un sostituto procuratore generale e di un capo di divisione del Ministero dell'Interno.

Un impiegato della Direzione dei servizi di pubblica sicurezza, scelto dal Ministro, eserciterà le funzioni di segretario.

Art. 30. Gli esami seguiranno in tre giorni, e non potranno durare più di otto ore per giorno.

Nei primi due giorni si daranno le prove scritte; nel terzo la prova orale, la quale non potrà protrarsi oltre un'ora per ciascun candidato.

Art. 31. Ciascun membro della Commissione potrà disporre di 10 punti per l'esame orale; la stessa regola si applicherà agli esami scritti.

Il candidato, per essere approvato, dovrà riportare almeno 26 punti, così nella prova orale, come nella prova scritta.

Art. 32. I temi anche per l'ammissione alla carriera saranno preparati dalla Commissione centrale, ed approvati dal Ministro, saranno chiusi in due distinti pieghi sigillati, e spediti al presidente della Commissione, alla quale è affidata la cura delle prove scritte, coll'indicazione del giorno in cui ciascun piego dovrà essere aperto.

Il presidente ne farà l'apertura in presenza dei candidati.

Art. 33. Non è permesso ai candidati consultare libri o scritti, fuorchè il testo delle leggi, nè comunicare fra di loro o con persone estranee.

Ogni infrazione a queste disposizioni trarrà seco la esclusione del candidato dall'esame.

Art. 34. Le Commissioni sono risponsabili dell'osservanza dello articolo precedente, e devono prendere le disposizioni necessarie all'uopo.

A questo fine uno almeno dei loro membri dovrà trovarsi costantemente nella sala degli esami.

Art. 35. Man mano che i candidati compiono il lavoro, od al più tardi allo spirare del tempo assegnato, devono sottoscriverlo e consegnarlo al membro della Commissione incaricato di riceverlo.

Il lavoro è chiuso e suggellato col bollo d'ufficio, in un piego sul quale devono porre la firma il candidato e il membro della Commissione, indicando l'ora in cui il lavoro venne consegnato.

Art. 36. Le Commissioni provinciali devono redigere una relazione delle operazioni compiute e del risultamento della prova orale.

Esse invieranno, per mezzo del prefetto, la relazione al Ministero, nella quale esporranno se qualcuno dei candidati abbia dato prova d'ingegno o d'istruzione non comune.

Art. 37. I lavori eseguiti presso le Commissioni provinciali sono esaminati dalla Commissione centrale, di cui all'art. 30 del presente decreto, che giudica sugli elaborati, e classifica i candidati secondo l'ordine di merito, tenuto calcolo eziandio dei risultati della prova orale.

Art. 38. La Commissione centrale, in seguito agli esami di promozione, procede come all'articolo precedente, e classifica i candidati secondo l'ordine di merito, inviando poi al Ministro una relazione sulle operazioni compiute, osservando quanto è prescritto dall'art. 36.

TITOLO II.

CAPO UNICO. — *Disposizioni transitorie.*

Art. 39. È abolito l'obbligo dell'esame per la promozione da applicato a delegato.

Art. 40. È derogato ai precedenti decreti, in quanto sono contrari al presente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **MMCCCCCII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per lo spurgo inodoro dei pozzi neri e per la raccolta delle altre materie atte alla concimazione dei terreni, anonima per azioni nominative, sedente in Cuneo col nome di *La Ferace*, col capitale nominale di lire 30,000, diviso in n. 300 azioni da lire 100 ciascuna, e colla durata di trent'anni decorrendi dal 1° gennaio 1878;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima, denominata *La Ferace*, costituitasi in Cuneo con scrittura privata del 20 febbraio 1873 e ricostituitasi poi con atto pubblico del 16 gennaio 1876 rogato in Cuneo dal notaro Giacomo Beffano, è autorizzata; ed è approvato lo statuto di tale Società qual è inserto all'atto pubblico di deposito del 4 febbraio 1880 rogato pure in Cuneo dal notaro Antonio Littardi.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici di ispezione per lire 20 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 marzo 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE *per l'apertura di un concorso a 40 posti di allievo nella R. Scuola di Marina.*

§ 1. Il giorno 1° ottobre 1880 avrà luogo in Livorno un esame di concorso per l'ammissione di quaranta allievi nella Regia Scuola di Marina.

§ 2. Le domande di concorso saranno fatte in carta bollata da una lira dai parenti o tutori degli aspiranti; dovranno essere corredate dai documenti indicati al § 4°, ed indirizzate al Ministero della Marina (Segretariato generale) non più tardi del 15 settembre.

Quelle che giungessero posteriormente alla suddetta epoca, o risultassero incomplete, saranno respinte.

§ 3. L'aspirante all'ammissione dovrà soddisfare alle seguenti condizioni:

a) Essere regnicolo;

b) Non avere oltrepassato il quindicesimo anno di età a tutto ottobre 1880;

c) Avere avuto il vaiuolo naturale o essere stato vaccinato;

d) Essere di buona costituzione fisica con sviluppo proporzionato all'età ed andare esente delle malattie ed infermità incompatibili col servizio militare marittimo. Saranno motivi assoluti di esclusione la sordità e la miopia, quando arrivi a tal grado, da non permettere al candidato di leggere, correntemente e senza fatica, caratteri alti due centimetri alla distanza di sei metri;

e) Garantire il pagamento dell'annua pensione ed altre spese secondo è indicato al § 10;

f) Conoscere l'aritmetica, la lingua italiana, la storia e la geografia, nel limite dei programmi annessi a questa notificazione, ed avere una buona calligrafia;

g) Produrre la prova degli studi fatti nei ginnasi, licei, scuole tecniche, collegi militari ed altri Istituti di educazione nazionali od esteri, sia pubblici, sia privati.

§ 4. Le condizioni *a*) *b*) *c*) *g*) saranno giustificate colla presentazione di regolari certificati da annettersi alle domande di ammissione al concorso.

La condizione *d*) sarà constatata direttamente mediante visita medica eseguita, in presenza della Commissione esaminatrice, da due ufficiali del Corpo sanitario della R. Marina.

In caso di reclami contro le risultanze di questa visita si procederà ad una seconda visita medica, con effetto definitivo, passata in presenza della medesima Commissione dal capo del Corpo sanitario ed in sua vece da un ufficiale medico superiore della R. Marina.

La condizione *e*) sarà adempiuta colla presentazione di un atto legale di sottomissione, redatto conformemente all'annesso modello, da aggiungersi esso pure come alligato alla domanda di ammissione al concorso.

Finalmente la condizione *f*) sarà constatata per mezzo di un esame.

§ 5. Nel caso che non si abbia un numero sufficiente di candidati nelle condizioni di età prescritte al § 3°, alinea *b*, potranno eccezionalmente essere ammessi al concorso anche quei giovani che abbiano compiuto il quindicesimo, ma non oltrepassato il decimosesto anno di età a tutto ottobre 1880. Le loro domande perciò saranno accettate, con riserva di far loro conoscere non più tardi del 1° settembre se siano o no ammessi al concorso.

In caso affermativo essi non potranno però concorrere che ai posti rimasti vacanti dopo l'esperimento dei candidati nelle condizioni d'età indicate al § 3°, e saranno classificati dopo di questi.

§ 6. L'esame si aggirerà sulle materie indicate negli annessi programmi e consterà di un saggio in iscritto e di una prova verbale, su tesi estratte a sorte dai programmi stabiliti.

Il saggio in iscritto comprenderà la risoluzione ragionata di un problema di aritmetica, collo sviluppo delle relative operazioni numeriche, calcolazione pratica di una complicata espressione numerica, e un componimento letterario.

L'esame verbale sarà dato a porte aperte, con facoltà a cui piaccia di assistervi, e si aggirerà sopra ciascuno degli annessi programmi.

I candidati che avessero studiato altre materie oltre quelle contenute nei programmi, potranno chiedere alla Commissione di essere esaminati anche sovra queste.

La durata degli esami scritti sarà fissata dalla Commissione, quella degli esami orali non potrà eccedere i 30 minuti.

L'ordine degli esami sarà il seguente:

1° Saggio di aritmetica ragionata in iscritto;
2° Saggio di aritmetica ragionata orale;
3° Componimento italiano scritto;
4° Esame orale di lingua italiana;
5° Esame orale di storia;
6° Esame orale di geografia.

§ 7. Per stabilire la classificazione definitiva dei candidati, che avranno ottenuto l'idoneità, sarà inoltre tenuto conto dei saggi che avranno saputo dare sovra materie estranee ai programmi, nonchè dei certificati di studi che avranno prodotto colle domande di ammissione al concorso.

§ 8. A parità di merito nel risultamento definitivo dell'esame sarà data la preferenza ai figli d'ufficiali o impiegati della R. Marina e del R. Esercito, e fra gli aspiranti di altre condizioni si ricorrerà al sorteggio per stabilire la preferenza.

I punti di aritmetica in iscritto ed orale si compensano fra loro, così pure quelli del componimento letterario e dell'esame orale di lingua italiana.

La media dei punti necessaria perchè il candidato sia dichiarato idoneo è di 6 sopra 10. Non saranno ammessi a proseguire gli esami coloro che non avranno ottenuto la media di 6 tanto nel saggio di aritmetica, come in quello di lingua italiana. Non saranno concessi esami di riparazione.

La classificazione dei candidati riusciti idonei si otterrà facendo la media dei punti da essi ottenuti in ogni singola materia.

In caso che il numero dei giovani risultati idonei all'esame di concorso superasse il quaranta, restano esclusi dalla ammissione coloro che avranno riportata classificazione inferiore.

§ 9. I candidati ammessi riceveranno a domicilio l'avviso della loro nomina dal Ministero della Marina, con l'invito di presentarsi al Comando della 1ª Divisione della Regia Scuola di Marina in Napoli all'apertura dei corsi, che suole generalmente aver luogo nei primi giorni di novembre.

§ 10. La pensione annuale degli alunni, da pagarsi per trimestri anticipati, è fissata a lire 800.

Le famiglie dei nuovi ammessi sono inoltre obbligate a fornire la spesa di primo corredo dell'allievo, secondo la tabella annessa a questa notificazione. Tanto la spesa anzidetta, come l'ammontare del 1° trimestre, dovranno immancabilmente essere versate al Consiglio d'amministrazione della R. Scuola all'atto dell'ammissione del giovane.

Le altre spese per riparazione e rinnovazione del corredo, per acquisto di libri di testo, carta ed altri oggetti scolastici restano a carico della R. Marina; ed a carico delle famiglie soltanto quelle non obbligatorie, per telegrammi, francobolli, ecc., che l'allievo intendesse fare per conto proprio, e quelle di guasti di vestiario, di libri od altri oggetti scolastici derivanti da incuria del giovine.

§ 11. Sono accordate dal Governo pensioni e mezze pensioni gratuite nel modo che segue:

Il candidato che nell'esame di ammissione sarà classificato il primo avrà diritto ad un'intiera pensione gratuita qualora sia fi-

glio di un ufficiale od impiegato della R. Marina o del R. Esercito, e ad una mezza pensione gratuita se di altra condizione di famiglia.

Qualora il primo classificato rinunciasse a questo beneficio, il secondo in ordine di merito otterrà la intiera o mezza pensione, e così di seguito.

Questo beneficio dura per tutto il periodo di permanenza dello allievo alla R. Scuola; ma l'allievo lo perde se venga rimandato ad uno degli esami annuali di passaggio da un corso al successivo.

Sono accordate intiere o mezze pensioni anche a quegli allievi che durante il tirocinio degli studi risultano i primi del loro corso in ordine di merito negli esami annuali.

Alcune altre pensioni e mezze pensioni possono inoltre essere accordate, nei limiti delle somme disponibili in bilancio, a figli di ufficiali della R. Marina e del R. Esercito o d'impiegati dello Stato, le cui circostanze di famiglia meritassero speciali riguardi.

§ 12. Il corso degli studi della R. Scuola di Marina dura cinque anni.

Sono rinviati alle loro famiglie gli allievi riprovati due volte agli esami annuali di passaggio da un corso all'altro, gli incorreggibili e di cattiva condotta.

§ 13. Al termine del quinto anno di corso gli allievi che superano i prescritti esami finali sono promossi guardiamarina nello stato maggiore generale della R. Marina.

Devono però prima contrarre la ferma di otto anni per arruolamento volontario nel corpo.

Roma, lì 25 gennaio 1880.

Per il Segretario Generale
F. Cassone.

Programmi d'esami d'ammissione alla R. Scuola di Marina.

I. — Aritmetica.

Esame scritto ed orale.

1. Definizioni — Numerazione.
2. Addizione — Teoria di quest'operazione.
3. Sottrazione — Teoria di quest'operazione.
4. Moltiplicazione — Teoria di quest'operazione.

Moltiplicazione d'una somma per una somma e di una differenza per un numero.

5. Divisione — Teoria di quest'operazione.
6. Prodotto di più fattori — Teoremi relativi — Potenze — Teoremi relativi.
7. Teoria della divisibilità — Condizione di divisibilità — Prove per le quattro operazioni fondamentali.
8. Teoria dei numeri primi — Massimo comun divisore — Minimo multiplo comune.
9. Frazioni ordinarie — Operazioni fondamentali.
10. Frazioni decimali — Operazioni fondamentali — Conversione delle frazioni ordinarie in decimali e viceversa.

Frazioni decimali periodiche — Frazione ordinaria generatrice di una frazione periodica.

11. Quadrato — Teoremi relativi — Radice quadrata — Estrazione della radice quadrata con data approssimazione.
12. Sistema metrico decimale — Misure lineari, superficiali, volumetriche; misure per i pesi, monete — Misure del tempo.
13. Numeri complessi — Operazioni relative.
14. Rapporto fra due grandezze — Proporzioni — Teoremi relativi — Equidifferenze.
15. Quantità proporzionali — Regola del tre semplice, del tre composta, d'interesse semplice, di sconto — Regola di società.

II. — Lingua Italiana.

1° — *Esame in scritto.*

Saggio di composizione per ciò che riguarda esclusivamente la grammatica.

2° — *Esame orale.*

1. Proposizione: termini che la compongono.
2. Parti del discorso tanto variabili quanto invariabili: sostantivo, aggettivo, pronome, verbo, participio, avverbio, preposizione, congiunzione, interiezione.
3. Saggio pratico di disamina grammaticale.
4. Sintassi — Natura e parti della sintassi — Dipendenza delle parole — Collocazione delle parole — Concordanza — Reggimento — Uso delle preposizioni — Uso delle congiunzioni.
5. Saggio di applicazione o di disamina di sintassi e di proposizioni.
6. Pronunzia ed ortografia — Punteggiamento.

III. — Storia.

1. Limiti del mondo conosciuto dagli antichi in Asia, in Africa e in Europa.
2. I popoli semitici dell'Asia Occidentale — La Palestina e il popolo ebreo.
3. I Fenici: loro città, navigazione e coloni.
4. Gli Egiziani; coltura di essi.
5. La Grecia — Confini — Regione — Città notevoli.
6. Tempi eroici della Grecia, o età mitologica.
7. Sparta — Licurgo — Guerre messeniche.
8. Atene — Solone — Pisistrato — Clistene.
9. Guerre Persiane — Mitridate — Temistocle — Aristide.
10. Colonie Greche in Italia.
11. Pericle, e il suo secolo — Preminenza d'Atene su tutta la Grecia.
12. Guerra del Peloponneso.
13. Alessandro il Grande — Sue imprese.
14. Conquista della Grecia, compiuta dai Romani.

IV. — Geografia elementare.

1. Prime nozioni di cosmografia — Le stelle, il sole, i pianeti — Forma della terra e suoi movimenti — Asse, poli e cerchi massimi della sfera terrestre, l'equatore, i meridiani, l'orizzonte e i punti cardinali — Latitudine e longitudine — Carte geografiche.
2. Nomenclatura geografica.

Divisioni generali del globo terrestre — Terre e mari e loro estensioni — Profondità e salsedine dei mari.

3. Descrizioni generali dell'Europa — Confini — Superficie — Regioni geografiche, Stati e città principali — Monti, fiumi, isole, mari circostanti — Abitanti, loro stirpe, religione e governo.
4. Idem per l'Asia.
5. Idem per l'Africa.
6. Idem per le Americhe.
7. Descrizione generale dell'Oceania — Arcipelaghi, mari, stretti, Stati, e città principali — Abitanti, loro stirpe e maniera di governo.
8. Descrizione particolare della Grecia — Confine — Superficie — Popolazione — Divisioni geografiche ed amministrative — Città principali — Monti, fiumi, laghi, isole, promontori, mari, stretti, abitanti, loro stirpe, religione e governo.
9. Idem per l'Italia.

(Seguono la *Tabella del corredo dell'allievo* e il *Modello dell'atto legale di sottomissione*).

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Con decreto Ministeriale d'oggi è stabilito che gli esami di ammessione agli impieghi della 1ª e 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, indetti col precedente decreto 5 gennaio scorso, siano dati contemporaneamente ed abbiano luogo nel giorno 26 e seguenti del corrente aprile.

Gli esami per la 1ª categoria saranno tenuti in Roma, ed i con-

correnti dovranno, nel giorno 25 aprile corrente, presentarsi al Ministero dell'Interno, ove sarà loro indicato il locale designato per gli esami stessi.

Gli esami per la 2ª categoria saranno tenuti presso le Prefetture di Torino, Genova, Bergamo, Piacenza, Bologna, Padova, Firenze, Ancona, Roma, Chieti, Bari, Avellino, Salerno, Catanzaro, Palermo, Catania, Cagliari, Sassari, e gli ammessi dovranno nel suddetto giorno 25 presentarsi alle suddette Prefetture, come è indicato nel seguente elenco.

ELENCO *delle Prefetture presso le quali saranno tenuti gli esami di ammissione agli impieghi della* 2ª *categoria nella Amministrazione provinciale.*

Torino, ove saranno esaminati i candidati residenti nelle provincie di Torino, Cuneo, Novara.
Genova, id. di Genova, Alessandria, Porto Maurizio.
Bergamo, id. di Bergamo, Milano, Brescia, Como, Sondrio.
Piacenza, id. di Piacenza, Pavia, Mantova.
Bologna, id. di Bologna, Modena, Ravenna, Reggio Emilia, Parma.
Padova, id. di Padova, Venezia, Vicenza, Treviso, Rovigo, Udine, Verona.
Firenze, id. di Firenze, Lucca, Arezzo.
Ancona, id. di Ancona, Macerata, Pesaro.
Roma, id. di Roma, Perugia.
Chieti, id. di Chieti, Aquila, Teramo.
Bari, id. di Bari, Lecce, Foggia.
Avellino, id. di Avellino, Caserta.
Salerno, id. di Salerno, Napoli, Potenza.
Catanzaro, id. di Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria.
Palermo, id. di Palermo, Trapani, Girgenti.
Catania, id. di Catania, Messina, Siracusa.
Cagliari, id. di Cagliari.
Sassari, id. di Sassari.

Roma, 3 aprile 1880.

Il Direttore Capo della Divisione 1ª
G. VAZIO.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di scienza delle costruzioni, vacante nella Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Napoli.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di scienza delle costruzioni, vacante nella R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Napoli

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 30 del mese di aprile p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 28 febbraio 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite il dì* 10 *aprile* 1880, *con l'intervento dei funzionari designati dall'art.* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

ROMA	55	72	68	44	39
BARI	59	68	14	16	29
FIRENZE	72	3	12	38	24
MILANO	2	43	74	22	19
NAPOLI	10	74	39	59	2
PALERMO	13	6	74	34	21
TORINO	25	56	31	26	17
VENEZIA	34	14	32	80	50

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* torna sulla questione della probabile composizione del gabinetto e fa notare come altri giornali non tengano sufficiente conto della prima condizione che deve presiedere alla formazione di ogni ministero, di quella cioè che l'uomo di Stato incaricato dalla regina di costituire un governo non può chiamare a farne parte colui che avesse preso, di fronte al paese, personalmente degli impegni troppo politici circa le attribuzioni che quella carica comporta. Un capo del gabinetto non potrebbe scegliere per cancelliere dello Scacchiere l'uomo che colle sue promesse si fosse impegnato ad abolire l'*income tax* giacchè sarebbe un vincolarsi anticipatamente il prendere per collega una personalità i cui antecedenti lo obbligherebbero ad adottare una linea di condotta troppo strettamente tracciata.

È opinione del *Times* che l'uomo che lord Beaconsfield indicherà alla regina per la formazione del nuovo gabinetto, sarà lord Granville. Lo stesso giornale cita poi un gran numero d'uomini che potrebbero far parte dell'amministrazione liberale. Il signor Gladstone a titolo di ministro senza portafoglio, come altra volta lord Russel e lord Lansdowne e come il duca di Wellington, che fu ministro di gabinetto senza altra carica che quella di comandante in capo dell'esercito; lord Derby colle attribuzioni di ministro delle Colonie; lord Selborne che potrebbe essere nominato lord gran cancelliere e custode del gran sigillo; il signor Childers, le cui speciali attitudini lo raccomandano alla fiducia della regina, come cancelliere dello Scacchiere; lord Hartington, i cui ultimi discorsi rafforzano l'ipotesi che egli possieda in grado sufficiente le qualità necessarie al capo del *Foreign Office*, che è il dipartimento più malagevole nelle attuali circostanze; i signori William Harcourt, Forster, Goschen, Lowe, Grant Duff e Carlo Dilke, fra i quali potrebbero venire scelti i segretari dell'*Home Office*, del dipartimento della guerra e di quello dell'ammiragliato, i quali di solito sono membri della Camera dei comuni; lord Northbrook, al quale potrebbe toccare l'amministrazione delle Indie, ed il duca d'Argill, il quale probabilmente si dichiarerebbe soddisfatto delle funzioni poco faticose di presidente del Consiglio privato.

Il *Times* raccomanda inoltre lord Kimberley come ambasciatore a Vienna o a Costantinopoli, dove la di lui espe-

rienza diplomatica potrebbe coadiuvare la risoluzione definitiva della questione d'Oriente, e il signor Fawcett come direttore del *Board of Trade.*

Il *Daily Telegraph*, che divide le vedute del *Times* sopra un gran numero di nomi proposti da questo secondo giornale, ne aggiunge altri: lord Roseberry, lord Aberdare, lord Coleridge, lord O' Hagan, lord Spencer, lord Wolverton, il signor Arturo Otway, il quale precedentemente, come sottosegretario di Stato per gli affari esteri, ha dato molte prove di capacità, di fermezza e di indipendenza, e da ultimo i signori Enrico James, Mundella, Shaw-Lefevre, Whitbread, Trevelyan e Knatchbull Hugessen.

Per contro, il *Daily News* sostiene non esservi che due uomini ai quali la regina possa affidare l'incarico di comporre il nuovo gabinetto: lord Granville ed il signor Gladstone. Qualora venga chiamato il primo, il *Daily News* non dubita che egli dichiarerà a Sua Maestà che in tutte le possibili combinazioni il signor Gladstone dovrà essere necessariamente consultato, e che converrà accedere ai di lui pareri e ai di lui desideri. Nel secondo caso si procederà anche più sollecitamente. " Se il signor Gladstone, scrive il *Daily News*, non diviene primo ministro e *leader* della Camera dei comuni, ciò sarà unicamente perchè egli avrà risolutamente deciso di non occupare questi due uffici. Che seppure per ora egli non voglia accettarli e purchè rimanga nella vita politica — poichè egli è così capace oggi a settant'anni come lo era a cinquanta — gli avvenimenti lo porteranno essi alla testa degli affari. Il meglio è che si ponga a calcolo questa circostanza e che si operi in conseguenza. „

Notizie ricevute dai giornali inglesi dall'Afghanistan recano notizie le quali destano una certa maraviglia. Secondo esse venne insediato a Kandahar un emiro sotto la protezione dell'Inghilterra, e à Kandahar non solo risiederà un rappresentante inglese, ma anche una guarnigione permanente. Il *Times* si mostra stupito perchè nelle attuali condizioni del ministero siasi presa una determinazione così grave, e lord Lytton non dubiti di legare le mani del futuro gabinetto.

Nella seduta del 13 aprile della Camera dei deputati di Vienna ebbe luogo la discussione sull'articolo del progetto di bilancio che riguarda il cosidetto fondo disponibile, ossia i fondi segreti.

Il signor Herbst ha dichiarato, a nome del partito costituzionale, che lui ed i suoi amici rifiutavano di votare quel credito perchè non si fidavano dell'uso che il gabinetto farebbe dei fondi segreti, il cui impiego sfugge ad ogni controllo.

Il signor Grocholski disse che il suo partito votando l'articolo relativo ai fondi segreti non intendeva di accordare un voto di fiducia al ministero.

Il signor Kowalski dichiarò che i ruteni rifiutavano i fondi segreti in causa dell'appoggio che il governo aveva accordato nelle ultime elezioni, ai polacchi.

Prima che si procedesse alla votazione, il conte Taaffe, presidente del Consiglio dei ministri, ha rammentato che in occasione della discussione del bilancio del 1870, il sig. Skene, del partito costituzionale, aveva dichiarato, che i fondi segreti dovevano essere accordati a qualunque gabinetto, in causa della situazione dei partiti in Austria. Il conte Taaffe aggiunse che se i fondi segreti venissero accordati al governo, esso non considererebbe questo voto come un voto di fiducia ed impiegherebbe i fondi nel senso indicato altre volte dal signor Skene, cioè a dire per uno scopo assolutamente difensivo.

Si procedette quindi alla votazione per appello nominale, e l'articolo fu respinto con 154 voti contro 152.

Il *Fremdenblatt* dice che questo voto non significa altro che la sconfitta assoluta della destra, la quale non è in grado nè di appoggiare, nè di formare un gabinetto, e spera che il ministro presidente saprà trarre da questo fatto le giuste conseguenze parlamentari.

La *Deutsche Zeitung* interpreta il voto come la più ampia risposta alle dichiarazioni fatte dal ministro Taaffe il 12 alla Camera. Il centro sinistro non vuole che sia cambiata la Costituzione, non vuole il riconoscimento dei " diritti storici „ dei paesi dell'impero. Secondo l'uso parlamentare il conte Taaffe dopo la sconfitta riportata dovrebbe proporre all'imperatore lo scioglimento della Camera, oppure dimettersi.

Il *Tagblatt* constata come sia questa la prima volta che il ministero in Austria abbia avuto un vero ed aperto voto di sfiducia dalla Camera. La minoranza è divenuta ad un tratto maggioranza; il conte Taaffe colla sua politica ha riunito il partito costituzionale che votò contro di lui. Ora la crisi ministeriale è scoppiata ed il ministero deve dimettersi, poichè dopo il voto di sfiducia i tre membri costituzionali non possono rimanere colleghi del conte Taaffe senza separarsi del tutto dal loro partito. Il ministero di coalizione finisce con un voto di sfiducia; l'idea della coalizione è rovinata. Prima o poi quel voto di sfiducia, che è stato così inaspettato, come la caduta dei *tories*, porterà i suoi effetti.

La *Neue Freie Presse* pure riconosce che sarebbe dovere del ministero di dimettersi, poichè la Camera col suo voto gli ha mostrato che rigetta il programma del conte Taaffe. Ma il giornale non crede ancora che la maggioranza che ha votato contro il ministero sia tanto forte da governare, e spera che Taaffe rimanga ancora qualche tempo in carica, poichè ciò giova molto al partito costituzionale.

Una nota pubblicata dall'*Agence Russe* di Pietroburgo smentisce che 20 o 30 mila chinesi abbiano varcato la frontiera russa.

Lo stesso giornale riproduce pure una lettera del corrispondente della *Novoje Wremia* su d'un colloquio avuto da esso corrispondente col ministro chinese a Parigi, Tseng. Quest'ultimo dichiarò che il governo chinese vuole evitare ad ogni costo un conflitto colla Russia. L'*Agence* conferma pienamente questa notizia, ed aggiunge che Tseng, andando in missione a Pietroburgo, sarà ricevuto con ogni sorta d'onori.

L'*Herald* di Pietroburgo, da parte sua annunzia che dieci o quindici navi da guerra, sotto il comando dell'ammiraglio Budkoff, si recano nelle acque chinesi. Tra queste navi vi è pure la corazzata *Duca di Edimburgo* coll'equipaggio della guardia a bordo. Il secondo figlio del granduca Costantino si trova sulla nave ammiraglia.

Il *Golos* a sua volta pubblica una lettera del professore Martens nella quale si dimostra che la controversia tra la

Russia e la China è il risultato delle manovre del partito chinese anti-europeo. " Se la guerra scoppiasse, dice la lettera, tutte le nazioni ne sentirebbero il contraccolpo. „ Tutti i rappresentanti esteri a Pekino, e specialmente il ministro britannico, cercano di scongiurare il pericolo, appoggiando il ministro russo contro l'influenza del partito anti-europeo.

La succitata *Agence Russe* smentisce la notizia divulgata dai giornali tedeschi e francesi, che il governo russo abbia diramato una circolare ai suoi rappresentanti all'estero per chiedere informazioni sulle legislazioni straniere rispetto all'estradizione.

Si ha per telegrafo da Stocolma 10 aprile che la seconda Camera ha respinto, con 121 contro 75 voti, il progetto di legge militare.

In seguito a questo voto, il signor de Geer, presidente del Consiglio dei ministri, ha presentato le dimissioni al re in nome di tutto il ministero.

Secondo notizie che ritengonsi positive, il re avrebbe incaricato il conte Arvid Posse di formare un nuovo gabinetto.

Scrivono da New-York che il generale Grant ha pronunziato ultimamente a Galveston un discorso in cui tra le altre cose consigliò ai cittadini di obliare i loro vieti dissensi interni, e di cancellare la linea di demarcazione politica e sociale che gli avvenimenti hanno tracciata fra il Nord e il Sud.

Osserva il *Nord* che il generale Grant ponendosi sul terreno della conciliazione ha nociuto sensibilmente alla causa dei suoi concorrenti, i signori Blaine e Sherman, i quali entrambi hanno commesso l'errore di colorire soverchiamente nei loro discorsi il repubblicanismo intransigente degli antichi abolizionisti. La ripresa degli affari, il nuovo slancio che hanno preso negli Stati Uniti il commercio, l'industria e la colonizzazione hanno creato presso le masse un bisogno di pace e di sicurezza di cui i signori Blaine e Sherman non hanno saputo tener conto e di cui il generale Grant sembra disposto a giovarsi.

Il presidente degli Stati Uniti, signor Hayes, ha inviato al Congresso un rapporto del signor Evarts nel quale è detto che il ministro americano in China ha ricevuto il 9 aprile l'ordine di scandagliare gli intendimenti del governo chinese relativamente ai mezzi di impedire l'emigrazione eccessiva dei chinesi e di intavolare dei negoziati in proposito. Le proposte dell'America sono state amichevolmente accolte dal governo chinese e si spera prossima una soluzione soddisfacente della quistione. Quando i negoziati colla China saranno inoltrati, la Commissione diplomatica, recentemente nominata, intavolerà in proposito una corrispondenza coll'Inghilterra.

Notizie giunte a Nuova York il 13 aprile annunziano che il presidente Diaz ha aperto il Congresso messicano il 1° aprile.

Il discorso presidenziale constata che la situazione e le relazioni del Messico coll'estero sono soddisfacenti. Le relazioni cogli Stati Uniti sono cordiali.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 15. — Ecco il risultato quasi completo delle elezioni: liberali, 349; conservatori, 235; *home rulers*, 63.

Berlino, 15. — Il Consiglio federale aderì ad una mozione per la revisione del suo regolamento.

Questa mozione propone di dividere i lavori del Consiglio federale in due classi, una delle quali comprenderebbe i lavori legislativi, alle cui deliberazioni, che sono fissate in certi periodi brevi, i ministri degli Stati federali dovranno assistere personalmente. I progetti importanti dovranno essere discussi nelle sedute plenarie del Consiglio. In tal guisa fu regolato il sistema della sostituzione.

Il Consiglio rinviò la mozione ad una Commissione.

Torino, 15. — Il Principe Amedeo, presidente onorario della Esposizione nazionale delle belle arti, visitò i preparativi, fermandosi per due ore nella galleria della scultura, della pittura, dell'architettura e delle arti industriali, ed esternando la sua soddisfazione per l'importanza della Esposizione.

L'ordinamento è quasi ultimato, ed assicura una splendida inaugurazione pel 25 corrente.

Berlino, 15. — La mozione della Prussia riguardante la revisione del regolamento del Consiglio federale non fu rinviata alla Commissione, come fu detto nel precedente telegramma, ma fu riservata a una doppia lettura nella seduta plenaria del Consiglio federale.

Berlino, 15. — Il Reichstag approvò in terza lettura i paragrafi 1° e 2° del progetto militare, secondo le decisioni prese nella seconda lettura.

Buda-Pest, 15. — La Camera dei deputati approvò il progetto per la ricostruzione della città di Szegedino.

Parigi, 15. — Assicurasi che John Lemoine sarà nominato ministro a Bruxelles, in luogo del conte Duchâtel, il quale è nominato ambasciatore a Vienna.

Dufaure ebbe un colloquio con i suoi colleghi ed amici, nel quale dichiarò che sarebbe inopportuno di interpellare il governo sui decreti del 29 marzo, e che le Congregazioni devono ricorrere ai tribunali per far valere i loro diritti.

La Aja, 15. — Riguardo alla convenzione fra i Paesi Bassi e il Lussemburgo, il governo dichiarò che non ha l'intenzione di dare ai suoi rappresentanti diplomatici credenziali come rappresentanti del Lussemburgo, ma soltanto alcune istruzioni affinchè prestino i loro buoni uffici al governo lussemburghese, secondo alcune norme da stabilirsi. La rappresentanza diplomatica olandese a Berlino, Parigi e Bruxelles sarebbe esonerata da questo incarico, quindi i pericoli politici sono rimossi.

REGIA ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO

Seduta del 14 novembre 1879.

Il presidente legge il discorso inaugurale per l'anno accademico 1879-80. Spiega da principio la ragione e la necessità delle Accademie, accennando al modo con cui queste ebbero il loro svolgimento, e dimostrando che in ciò l'Italia fu maestra alle altre nazioni. Parla dopo dell'Accademia di Torino, e fa vedere i vantaggi che ha arrecato all'umanità ed alla scienza nei 42 anni della sua esistenza, ricordando specialmente le pubblicazioni fatte dai singoli soci, nelle quali « può essere seguito lo svolgimento graduale del pensiero in questo ultimo secolo, può essere cronologicamente collegata la serie delle conquiste della scienza medico-chirurgica, e la parte che a questo incremento vi apportarono le scienze affini, la fisica, la chimica, il microscopio, l'elettrico. »

Discorre in ultimo: della biblioteca, che oggi conta 22 mila volumi, oltre a numerosi preziosi manoscritti; del museo craniologico, fondato per iniziativa del socio emerito dott. Garbiglietti; dei premi Bonacossa e Riberi; e termina facendo una breve commemorazione del socio prof. Francesco Chiappero, morto il 28 ultimo agosto.

Seduta del 21 novembre 1879.

Il socio Bizzozero svolge una interessante comunicazione sulla iniezione del sangue nella cavità del peritoneo da lui eseguita in diversi animali a scopo esperimentale, seguendo l'iniziativa data dal prof. Ponfick di Breslau. E dimostra che una tale operazione riesce ad aumentare la massa del sangue circolante, e che può servire nei casi nei quali è indicata la trasfusione ordinaria. Tale comunicazione essendo stata seguita da una preghiera da parte del socio Bizzozero, rivolta ai soci, affine di eccitarli ad usare nella loro pratica di un tal mezzo curativo, induce il presidente a dire che prima di tutto farà prove sul cadavere umano per vedere se sia preferibile penetrare con un ago da iniezione nella cavità del peritoneo, senza perforare le intestina.

Il dott. De Paoli legge una sua memoria sulle borse urinose uretrali e sulle rotture dell'uretra per arresto di calcoli. Riferisce la storia di un bambino di 5 anni, affetto da una saccoccia uretrale ed operato felicemente dal socio Spantigati colla spaccatura e l'escisione. Spiega la formazione di questa saccoccia (che era data da una membrana connettiva di neoformazione, rivestita di epitelio, in continuità colla mucosa uretrale) con una preesistente rottura dell'uretra, avvenuta per il supposto arresto di un calcolo nella medesima, appoggiando la sua ipotesi all'autorità di Holmes. Riferisce dopo alcuni casi di rottura dell'uretra per calcoli, e ammette l'opinione di Luis per spiegare la formazione dei calcoli extra-uretrali, affermando che questi primitivamente sono usciti attraverso di una rottura dell'uretra.

Seduta del 28 novembre 1879.

Si nomina la Direzione del giornale per l'anno 1880, e riescono eletti direttori i soci Baroffio, Laura G. B., Mo e Mosso.

Ciò fatto, il presidente comunica che l'erede del compianto Alessandro Riberi ha depositato alla Banca Nigra le cedole occorrenti per rendere il premio (stabilito dallo stesso Alessandro Riberi) perpetuo, giusta le pratiche fatte, e che in conseguenza di ciò, il nuovo premio, da accordarsi al miglior lavoro sulla fisiopatologia del sangue, sarà per il 1881, dovendo, d'ora in avanti, essere il detto premio accordato soltanto ogni quinquennio.

Seduta del 5 dicembre 1879.

Il socio Arena riferisce sul materiale sanitario da campo del nostro esercito, e presenta *una coppia cofani di sanità*, nuovo modello da lui ideato e adottato dal Ministero della Guerra. Presenta una *barella* divisa in due parti eguali, e ne fa eseguire da due soldati la manovra, componendola in meno di due minuti, e dicendo che probabilmente verrà adottata per le compagnie alpine. Presenta un *pacchetto di sanità*, ed una *tasca di sanità*, opera, quest'ultima, speciale del capitano medico Guida, la quale è utilissima nei servizi notturni.

Dice che ogni divisione ha quaranta tasche di sanità, destinate ai porta-feriti; e termina affermando che « è lieto di riferire « all'Accademia, e desidererebbe portarlo a cognizione, che tutti « i Ministri della Guerra che si succedettero sino ad oggi, nulla « tralasciarono per vieppù assicurare il servizio sanitario in pace « ed in guerra, tenendo sommamente a cuore la conservazione « della salute dell'esercito. » Fa voti perchè « la finanza dello « stato permetta di addivenire all'allestimento degli ospedali da « campo. »

Il presidente riferisce d'aver fatto esperimenti sul cadavere, col prof. Giacomini e col dott. Piovano, di iniezione di un liquido colorante nella cavità addominale. Dice che « introducendo l'ago nella linea alba al disotto ed in vicinanza dell'ombelico, con una inclinazione di 45°, la mano ha la sensazione distinta del passaggio dell'ago attraverso le pareti, e quindi l'operatore può arrestarsi in tempo per non oltrepassare l'omento. » Ciò detto prendono la parola, in proposito, i soci Pertusio, Concato, Mo, Mosso e Bizzozero; il quale ultimo, riepilogando le opinioni ed i fatti esposti dai suoi colleghi, dice « che i timori non devono essere gravi e spera che il presidente, dopo le prove preliminari fatte sul cadavere, si deciderà di tentare presto la trasfusione addominale di sangue sopra qualcheduno dei suoi ammalati, » ed in tanto contraddice al socio Concato non accettando l'idea che l'iniezione sottocutanea del sangue possa sostituire l'iniezione intra-addominale del medesimo.

Seduta del 12 dicembre 1879.

Il socio Arena chiama se, dopo i disastri di una sanguinosa battaglia, non potendosi accuratamente procedere all'inumazione dei morti, non sia conveniente di addivenire alla cremazione. Ricorda quanto venne fatto da Durassine, segretario della Società Reale di farmacia di Bruxelles, sulla disinfezione del vasto territorio nei dintorni di Sedan. Riferisce il sistema di cremazione del succitato Durassine, adoperato con ottimo successo 3 mesi dopo la battaglia, disinfettando quella regione la cui popolazione era afflitta dagli effetti deleterii delle emanazioni cadaveriche.

Seduta del 19 dicembre 1879.

Il socio Arena riprende il suo discorso sulla cremazione dei cadaveri sui campi di battaglia.

A lui si unisce il socio Baroffio, il quale ripete che la cremazione dopo le grandi battaglie (stando a ciò che egli ha dovuto presenziare) è un argomento da studiarsi, perchè è precisamente dopo le medesime che è quasi impossibile la sepoltura dei cadaveri.

L'Accademia approva le conclusioni dei soci Arena e Baroffio, nella speranza di vedere qualche studio in proposito, relativo specialmente al migliore procedimento da adottarsi.

Il socio Concato presenta un giovine di 17 anni « affetto da diatesi orteogenica. »

L'Accademia osserva che questo giovane presenta sulla più parte delle ossa dello scheletro, osteomi moltipli, disposti per lo più simmetricamente, e constata che il giovane stesso non soffre per la presenza di tali tumori, e che gode del resto buona salute.

Il socio Concato, terminata la presentazione del caso, s'intrattiene in alcune considerazioni relative al concetto della diatesi nel fatto speciale, ed e sostenuto in ciò dal socio Olivetti; mentre il socio Bizzozero chiude poi la discussione in proposito, affermando che l'esistenza degli osteomi nel giovane presentato dal socio Concato devesi attribuire a neoformazioni dipendenti da processi osteo-genetici ordinari, connessi da una parte colla attività del periosteo, e dall'altra colle cartilagini epifisarie.

Seduta del 9 gennaio 1880.

Si dà lettura della descrizione di un irrigo-insufflatore uterino, ideato dallo studente in medicina, sig. Oreste Rosso, allievo interno all'Ospedale di San Luigi, e si presenta l'apparecchio, che il presidente si incarica di esperimentare nel Sifilicomio femminile, mettendosi, per ciò meglio eseguire, in diretta comunicazione coll'autore.

Seduta del 16 gennaio 1880.

Il socio Bizzozero legge un lavoro del dott. Bassini (incaricato di clinica chirurgica e medicina operatoria nella R. Università di Parma) su quattro casi di stafilorafia ed uranoplastica colla descrizione di un nuovo dilatatore delle mascelle e bassalingua. Fra questi casi figura un ragazzo che il dott. Bassini per « acclimatarlo » all'Ospedale ha operato solo dopo alcuni giorni da che era entrato nella sua Clinica.

Il socio Olivetti prende la parola per stimmatizzare, dal lato igienico, l'abitudine che hanno certi chirurghi di voler acclimatare

negli Ospedali i loro infermi prima di sottoporli all'operazione, avendo più volte osservato una tale acclimatazione essere dannosissima agli operanti.

Il socio Bizzozero dice di interpretare il concetto del dott. Bassini, asserendo che nel caso concreto non si trattò di acclimatazione nel senso combattuto giustamente dal socio Olivetti, e che, a proposito di un ragazzo di pochi anni, acclimatarlo vorrebbe indicare abituarlo alla vita nuova, considerata nei rapporti coi sanitari, cogli infermieri, così nuovi compagni.

Dopo ciò ha la parola il socio Colomiatti per una sua comunicazione messa all'ordine del giorno sotto il titolo: *Frammenti di embriologia patologica*. Dopo aver ricordato il suo lavoro « *sull'arresto di sviluppo dell'intestino posteriore* » pubblicato nel 1878 nell'Archivio per le scienze mediche, dice che quel lavoro fu per lui fortunato sotto molti riguardi ed anche perchè gli procurò la occasione di far ricerche sulla unicità dell'arteria ombelicale, da molti notata, ma da nessuno convenientemente studiata.

Occasione prima della sua comunicazione è una ragazzina di otto anni, morta nel mese di agosto u. s., nel comparto chirurgico del dott. Margary, all'Ospedale di S. Giovanni.

Il socio Colomiatti in questa ragazzina nota: la mancanza completa dell'utero e della vagina, con una vulva assolutamente normale, due ovaia e due trombe all'imboccatura dei canali inguinali; l'arresto di sviluppo dell'ultima porzione dell'intestino retto; ed una sola arteria ombelicale (la sinistra).

Alla descrizione di questo caso, ed alla presentazione del preparato anatomico, nonchè di due disegni relativi, fa seguire la descrizione (accompagnata da sei tracciati) di cinque feti presentanti tutti la unicità dell'arteria in questione. E dopo prova che i fatti da lui esposti (riportati alle cognizioni che si hanno sullo sviluppo normale dell'individuo nella gravidanza) trovano la loro spiegazione embriologica, e costituiscono, con tutta ragione di scienza, incontestabili fatti di embriologia patologica, valevoli a meglio indirizzare in proposito gli studi teratologici.

Fra i cinque ultimi casi ne mostra uno, nel quale l'arteria che va all'ombellico non è una ombelicale propriamente detta, ma una onfolomesenterica, e nel quale la placenta fetale dovette svilupparsi non dall'allantoide, ma dalla vescichetta ombelicale.

Chiama il caso favoritogli dal dott. Margary col nome di arresto parziale di sviluppo dei condotti di Müller e dell'intestino posteriere, in omaggio agli studi embriologici; e per i quattro casi di unicità vera dell'arteria ombelicale propriamente detta, dimostra giusta la denominazione da lui adottata di incompleta saldatura delle due aorte primitive e successivo difettoso sviluppo ora in questa ed ora in quella delle aorte medesime.

Il Segretario Generale: Prof. V. COLOMIATTI.

NOTIZIE DIVERSE

Elargizione splendida. — La *Gazzetta dell'Emilia* scrive in data di Bologna 14 aprile:

Com'è naturale, ieri non si parlava in città che della munificentissima donazione Rizzoli.

Sappiamo poi che ieri mattina il Municipio inviava una lettera officiale all'illustre uomo, colla quale, interprete dei sentimenti di tutta Bologna, gli manifestava i sensi di compiacenza e di viva gratitudine per l'atto altamente filantropico.

Ci consta pure che un gran numero di cittadini inviarono ieri lettere di felicitazioni e carte di visita al comm. Rizzoli.

Dopo il mezzogiorno poi compariva un manifesto, firmato dai presidenti delle Società operaia ed artigiana, col quale si invitavano le Associazioni cittadine a riunirsi sulla piazza maggiore alle 7 pom., colle loro rispettive bandiere, onde fare una dimostrazione all'illustre scienziato.

Difatti, alle 7 precise, le Associazioni cittadine colle loro bandiere convenivano nella piazza Vittorio Emanuele, ove già trovavasi gran folla di popolo, e di là, precedute da fiaccole e dalla banda civica, e seguite da parecchie migliaia di cittadini, muovevano per il Mercato di Mezzo e via Mazzini alla casa Rizzoli, formando così una dimostrazione imponentissima.

Nella maggior parte delle case in dette vie si erano esposte le bandiere nazionali, e le finestre erano state illuminate. Gli evviva a Rizzoli erano continui.

Giunti sotto la casa, una deputazione di presidenti delle Associazioni saliva e veniva introdotta nella stanza ove giace l'illustre infermo. Il signor Paolo Bentivoglio, presidente della Società operaia, leggeva un breve ma sentito indirizzo, a cui il prof. Rizzoli rispondeva commosso, con belle parole ringraziando, e facendo voti perchè la gioventù studiosa di Bologna tenga alto il vessillo della scienza. Tutti i membri della deputazione abbracciarono e baciarono il chiaro professore.

Dopo ciò il prof. Sangiorgi dalla ringhiera del palazzo riferiva al popolo l'esito del ricevimento, e con belle parole magnificava l'atto generoso compiuto dal Rizzoli.

Applaudite le parole dell'egregio Sangiorgi, la dimostrazione sciogllevasi col massimo ordine.

— Ieri sera giungeva al nostro Prefetto il seguente telegramma, che egli affrettavasi a portare all'illustre Rizzoli:

« La generosa e filantropica deliberazione del senatore Rizzoli provocò l'ammirazione non della sola Bologna, ma di tutta Italia. Io la prego di recarsi dall'illustre professore ad asprimergli la riconoscenza del Governo pel suo atto altamente patriottico ed umanitario.

« DEPRETIS. »

— Ieri, scrive la stessa *Gazzetta dell'Emilia* del 15, gli studenti della Scuola chirurgica presentavano all'illustre prof. Francesco Rizzoli il seguente indirizzo:

« *Al comm. Francesco Rizzoli, senatore del Regno.*

« Dalla Scuola nella quale voi dettaste lezioni di chirurgia ricevete, o insigne maestro e benefico cittadino, questo attestato della ammirazione e della gratitudine che unanimi vi professano i vostri discepoli. »

Altro indirizzo era presentato all'illustre infermo a nome di tutti gli studenti della Facoltà medico-chirurgica, così concepito:

« I sottoscritti studenti di medicina e chirurgia plaudono di cuore all'atto magnanimo e generoso compiuto dall'illustre scienziato prof. Francesco Rizzoli in pro della sventura e della scienza; ed augurano al benefattore del popolo lunghi anni di vita; e alla Patria molti cittadini che ne seguano l'esempio. »

Il prof. Loreta presentava con gentili parole al prof. Rizzoli le Commissioni degli studenti delegate alla presentazione dei due indirizzi e gli rivolgeva parole di ammirazione e di conforto.

Il prof. Rizzoli rispondeva commosso ringraziando tutti della cordiale e bella manifestazione.

— Sappiamo che la onorevole Deputazione provinciale, nella seduta di martedì, facendosi anche interprete dei sentimenti del Consiglio pregò il signor prefetto di volere in nome di lei formalmente segnalare al Governo del Re l'atto generoso e magnanimo dell'illustre professore e commendatore Francesco Rizzoli.

Incendio a Murano. — Nella *Gazzetta di Venezia* del 13 si legge:

Alle ore una della scorsa notte, in Murano, nella fabbrica di canna e smalti per conterie in ditta Giuseppe Angeli di Venezia e condotta da certo Dal Moro Agostino detto *Gallo*, situato sulla Fondamenta Vetrai, Ponte di Santa Chiara, all'anag. n. 241, svi-

luppavasi un incendio, il quale in breve assunse grandi proporzioni.

In seguito alle indagini praticate ed alle nozioni assunte, risulterebbe che la causa dell'incendio sia stata accidentale, ed ecco come, stando appunto alle indagini ed alle nozioni, l'incendio sarebbe avvenuto.

È in uso di mettere sopra le fornaci una grande catasta di legna da fuoco per la essiccazione, catasta che viene chiamata dalla gente del mestiere *caramal*. Una qualche favilla uscita dalla bocca della fornace, e fors'anche qualche lembo di fiamma, fece accendere la legna della catasta sovrapposta, la quale, per trovarsi perfettamente essiccata, prese fuoco rapidamente. Ciò avviene frequentemente nelle fornaci; ma sempre si riesce a porvi riparo, gettando giù la legna accesa e smorzandola con alquante secchie d'acqua.

Nell'incendio di questa notte una circostanza fortuita impedì che fosse subito riparato, perchè essendo in quel momento il vetro perfettamente fuso per la lavorazione, una parte del basso personale era escita per chiamare i maestri al lavoro: il poco personale rimasto, accortosi e anche un po' tardi che la catasta ardeva, si smarrì d'animo, e corse fuori a chiamare aiuto. Intanto il fuoco faceva rapidi progressi, e le fiamme si alzavano accendendo le catene di travi del coperto.

Al primo allarme, dato col suonare a stormo delle campane, tutta Murano fu in piedi, e là fu una gara fra i Muranesi tutti, uomini e donne, nel lavorare allo spegnimento del fuoco. L'aiuto più pronto e più efficace fu portato dai signori Ernesto Manfredini e Tullio Baletti, direttori della raffineria di zolfo in Murano, di proprietà della *Società generale dei zolfi*, i quali accorsero colle pompe dello Stabilimento da loro diretto. Col primo accorse anche la moglie, signora Massini-Manfredini Giulietta, la quale portò acqua tutta la notte, con tanta lena da disgradarne il sesso forte, e perchè nessuno mancasse della famiglia Manfredini, accorse anche da loro la domestica Moretti Giulietta.

Malgrado gli sforzi di tanta gente di buona volontà e di cuore l'incendio prendeva sempre maggiore estensione, quando, alle ore 3 circa, giunsero sul luogo del disastro i pompieri da Venezia colla pompa a vapore e col loro comandante ingegnere Bassi. Allora, per l'azione potente della pompa, l'incendio grado a grado scemò, sulle ore 4 e mezza ogni pericolo di dilatazione era scongiurato, e alle 6 il fuoco era spento.

Lo stabile, di proprietà degli eredi del fu Bernardo Andreotta, è rovinato quasi totalmente; le fornaci, in azione od in costruzione, pressochè distrutte anch'esse; molti vasi fusorii rovinati; una quantità di canna già lavorata pure distrutta e guasti molti minerali ed altre materie: ecco in sunto i danni i quali devono elevarsi ad una cifra rilevante che quell'ingegnere municipale, dottor Donega, presume superiore alle dodici mila lire.

Tra i primi accorsi sul luogo del disastro, oltre ai predetti signori Manfredini e famiglia e Baletti, vanno posti i signori dottore Zennaro medico comunale, Napoleone Martinuzzi fu Luigi, fratelli Motta fu Francesco, Marinetti Luciano, Ongaro Rinaldo, Torcellan Severo, Ferdinando Toso detto *Cangioro*, e molti e molti altri; e taluni di quelli che abbiamo nominati, arrischiarono la vita attraversando località prese dal fuoco allo scopo di mettere al sicuro minerali od altro.

Furono sul luogo prontamente i Reali carabinieri di stazione a Murano, il signor Torcellan Francesco assessore delegato per il sindaco cav. Colleoni assente (si trova a Trieste), l'assessore signor Fuga Angelo, i consiglieri comunali sig. Ongaro Giovanni, presidente di quella Congregazione di Carità, il signor Giovanni Camozzo ed il dott. Donega, ingegnere municipale. Prestarono opera efficace anche i due cursori municipali Maluta Giuseppe e Ceresetti Innocente.

Da Venezia accorsero il R. prefetto, l'ispettore delle guardie municipali, Bolla, guardie di pubblica sicurezza con comandanti, e vari distaccamenti dei pompieri col loro comandante. Naturalmente i nostri pompieri giunsero colà in ritardo trattandosi che Murano è fuori del nostro comune, quantunque si dovrebbe, in certi casi, sorpassare su pratiche che saranno benissimo suggerite dalla regolarità, ma che stuonano in circostanze nelle quali un'ora di ritardo può essere causa di gravi disgrazie e di danni incalcolabili.

La popolazione di Murano in emergenze di questa natura è modello di abnegazione, di coraggio e di reciproco affetto. Appena segnalato un grande incendio, tutte le porte s'aprono, e tutti mettono fuori le loro secchie di rame o di legno se, essendo in miseria, non ne hanno di rame. Tutte quelle secchie vanno confuse e vengono adoperate nel far le catene per il getto dell'acqua sul fuoco. Ad incendio spento tutti ricevono le proprie secchie di ritorno e non vi è pericolo di perdita o di smarrimento di una sola di esse! È spettacolo edificante che fa prova indubbia del buon cuore e dell'onestà degli industri abitatori di quell'isola.

Abbiamo visitato oggi la fabbrica, o meglio, abbiamo visitato le rovine della fabbrica Angeli, e abbiamo provato uno stringimento al cuore nel vedere in brev'ora distrutto tutto.

Tanto lo stabile che i capitali ci vien detto fossero assicurati per una certa somma. Meno male!

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 15 aprile:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 16,1	tutto coperto	
Venezia	+ 14,5	tutto coperto	Minimo + 9°,8. Massimo +17°,4.
Torino	+ 12,1	tutto coperto	Minimo al mattino + 10°,3. Pioggia fra le ore 3 p. di ieri e mezzodì.
Genova	+ 18,8	tutto coperto	Minimo al mattino + 12°,8.
Pesaro	+ 15,3	caliginoso (nebbia secca)	Massimo dopo mezzodì + 15°,5. Corona solare stamane.
Firenze	+ 22,0	tutto coperto	Minimo +10°,5. Massimo +22°,5.
Roma	+ 19,3	velato	Barometro calante. Min. + 8°,4. Massimo + 20°,8.
Foggia	+ 18,9	3[4 coperto	Minimo al mattino + 7°,5.
Napoli (Capodimonte)	+ 17,7	tutto coperto	Minimo al mattino +11°,6. Massimo dopo mezzodì + 19°,2.
Lecce	+ 17,0	3[4 coperto	Minimo +9°,0. Massimo +10°,3.
Cagliari	+ 17,3	tutto coperto	Minimo +13°,3. Massimo +19°,1.
Palermo (Valverde)	+ 20,5	tutto coperto	Vento forte dopo mezzodì.

— Telegramma del *New-York Herald*:

« Nuova York, 14 aprile (8 ant.)

« Una perturbazione la cui energia va aumentando attraversa l'Atlantico ed arriverà sulle coste della Gran Brettagna e della Norvegia fra il 15 e il 17. Sarà accompagnata da pioggie e venti forti o burrasche del SE inclinanti al NW. »

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 15 aprile 1879 (ore 16 16).

Barometro leggermente oscillante; alzato oltre 2 mm. sul canale d'Otranto, sul golfo di Taranto e sulla Calabria inferiore. Cagliari 763; Napoli 769 mm. Mare agitato nelle coste liguri e toscane, nel canale di Messina e nell'ovest della Sicilia; grosso nei paraggi settentrionali e meridionali della Sardegna. Venti freschi e forti tra nord-est e sud-est in tutti questi luoghi. Sud fortissimo presso Trapani. Cielo coperto in Piemonte, nella Liguria occidentale, a Livorno e in Sardegna; piovoso a Domodossola; generalmente nuvoloso nel resto d'Italia. Ieri pioggo in Piemonte. Venti freschi di greco e di scirocco a Porto Maurizio e a Civitavecchia. Stanotte nord forte a Moncalieri. Il tempo vario al cattivo si estende dall'ovest all'est. I venti del primo e secondo quadrante divengono sempre più forti, specialmente sul Mediterraneo occidentale.

Osservatorio del Collegio Romano — 15 aprile 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	767,4	766,2	765,0	764,2
Termomet. esterno (centigrado)	13,7	20,1	19,3	15,1
Umidità relativa...	75	43	48	66
Umidità assoluta...	8,79	7,52	8,00	8,45
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	S. 26	S. 24	S. 5
Stato del cielo.......	7. strati nebbioni	10. leggermente coperto	10. coperto leggerm.	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 20,8 C. = 16,6 R. | Minimo = 8,4 C. = 6,7 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 16 aprile 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	89 80	89 75	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	53 90
Certificati sul Tesoro 5 0/0 – Emissione 1860/64	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	96 —
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	95 65
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	—	—	—	—	—	—	101 25
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1880	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	949 „
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1880	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	„	1000 „	750 „	—	—	2300 „	2297 „	—	—	—
Banca Romana	„	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1330 „
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1° semestre 1880	500 „	250 „	—	—	595 „	594 75	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	918 „
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1880	500 „	—	482 „	481 „	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	439 „
Obbligazioni dette	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	279 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro.	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	717 „
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° semestre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	720 „
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	—	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	638 „

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	108 57 1/2	108 32 1/2	—
Lione	90			
Londra	90	27 43	27 38	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 89	21 87	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1880 91 95 cont.

Banca Nazionale Italiana 2300 fine.

Il Sindaco A. PIERI.

GENIO MILITARE — Direzione Territoriale di Roma

AVVISO D'ASTA per il giorno 3 maggio 1880.

Si notifica al pubblico che alle ore 4 pomeridiane del suddetto giorno si procederà in Roma, avanti il signor direttore del Genio militare, nel locale della Direzione, in via del Quirinale, n. 9, primo piano, all'appalto seguente, mediante partiti segreti ed in base al regolamento 4 settembre 1870, n. 5852:

Lavori di consolidamento della caserma Ravenna Grande in Roma, per l'ammontare di lire 16,000.

L'impresa è duratura per giorni centoventi decorribili dalla data del verbale di consegna dei lavori.

L'impresa è vincolata all'osservanza dell'estimativo in data 8 marzo 1880, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare alla Commissione dell'incanto le loro offerte stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, e separatamente dalle medesime esibiranno i seguenti 3 documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a sei mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante all'appalto abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 1600 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli attestati di cui al n. 2 dovranno essere presentati o spediti per la conferma del direttore non più tardi del giorno 1° maggio prossimo.

I depositi di cui al n. 3 saranno ricevuti da questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antim. del giorno d'incanto.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda Ministeriale, che sarà deposta sul tavolo alla apertura dell'incanto e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno alle ore 4 pomeridiane del giorno venti maggio 1880.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo, l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Roma, addì 14 aprile 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: C. FIORY.

2017

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORINO

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 3 maggio 1880, alle ore 12 meridiane, si procederà in Torino, nell'ufficio ed avanti il direttore d'artiglieria della Fabbrica d'armi di Torino, all'appalto seguente:

Sbarre in acciaio per canne da fucili, M° 1870, numero 25000, a lire 2 80 . . . . L. 70,000

Sbarre in acciaio per canne da moschetti da fanteria, M° 1870, numero 2500, a lire 2 . . . . » 5,000

L. 75,000

da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni centosessanta in cinque rate, delle quali la prima di n. 5000 sbarre da fucili e delle 2500 da moschetti di fanteria dopo 40 giorni, e le altre di 5000 sbarre da fucili ciascuna di 30 in 30 giorni successivi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno, un deposito di lire 7500 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la suddetta Direzione dovranno essere fatti dalle ore 11 antimeridiane alle 12 meridiane del giorno 3 maggio 1880.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 13 aprile 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: AIMASSO GIUSEPPE.

2001

ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA

(1ª *pubblicazione*).

Gli onorevoli signori azionisti della Compagnia nominata *Assicurazioni Generali* vengono prevenuti che il 29 aprile corrente, alle ore 5 1[2 pomeridiane, avrà luogo il consueto congresso generale degli azionisti, nel quale:

a) Verranno comunicati i bilanci per l'esercizio 1879;

b) Si procederà alla elezione della rappresentanza sociale pel prossimo triennio.

Il congresso si terrà nell'ufficio della Compagnia in Trieste, al n. 170, via Piazza Piccola.

Venezia, 14 aprile 1880.

2030 La Direzione delle Assicurazioni Generali in Venezia.

REGIA PREFETTURA DI PISA

Avviso di seguito deliberamento.

Nell'incanto oggi tenutosi in questa Prefettura per l'appalto dei

Lavori di sistemazione dell'argine del fiume Era nel tratto compreso fra le case Cei e la ferrovia Pisa-Firenze,

in base al prezzo d'asta di lire 32,625, restò l'impresa aggiudicata pel ribasso di lire 10 per cento, e così per nette lire 29,362 50.

È pertanto prevenuto il pubblico che il termine utile (fatali) per fare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, sul prezzo del detto deliberamento va a scadere a ore 12 meridiane del dì 19 del corrente mese di aprile, come si annunziava nell'avviso d'asta del dì 8 stesso mese di aprile, al quale il presente si riferisce, visibile nella segreteria di Prefettura con i documenti di corredo fino all'ora della scadenza del termine come sopra fissato.

Tali offerte, corredate della quietanza di deposito e dei certificati di cui al precedente avviso, saranno ricevute nell'uffizio di questa Prefettura entro il termine sopra indicato; ed ove più d'una fosse presentata sarà preferita la migliore, e se uguali, quella rassegnata prima.

Pisa, 14 aprile 1880.

2019 *Il Segretario delegato*: G. MAMIANI.

AVVISO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma rende noto a chiunque possa avervi diritto che, in virtù d'ordinanza in data nove corrente aprile, questo Tribunale autorizzò la vendita al pubblico incanto degli oggetti infradescritti, costituenti corpo di reato, e custoditi dal sottoscritto.

Tale incanto avrà luogo dopo un mese dalla pubblicazione del presente manifesto; elasso inutilmente qual termine se non si presenterà alcuno per reclamarli, fornendo le opportune giustificazioni, saranno venduti all'asta pubblica, secondo le norme della Procedura civile, ed il prezzo, dedotte le spese, versato nella Cassa Depositi e Prestiti, per gli effetti dell'art. 617 Procedura penale.

Nota degli oggetti.

Lingeria, pacchi 30.
Vestiario, pacchi 70.
Ombrelle 10.
Tenaglie, pezzi 6.
Stivali, paia 5.
Cappelli, n. 20.
Casse 2 — Valigie 2.
Ferro, ferraccio, piombo, chil. 200.
Vari attrezzi ed istrumenti in ferro.
Orologi ed altri oggetti d'oro e di argento, pezzi 20.
Stracci.

Roma, 10 aprile 1880.

2003 *Il Cancelliere*: ERCOLE.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

Mod. B.

SITUAZIONE del 21 al 31 del mese di Marzo 1880

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziali	Totali
Cassa e riserva			L. 108,850,049 10
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 55,395,871 26	
	id. maggiore di 3 mesi	„ 1,213,871 70	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 438,134 85	57,047,877 81
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „	
	Cambiali in moneta metallica	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	
Anticipazioni			„ 50,272,063 46
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 22,964,422 05	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ „	23,338,281 48
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 373,859 43	
Crediti			„ 20,570,184 52
Sofferenze			„ 5,754,404 27
Depositi			„ 93,333,914 98
Partite varie			„ 21,121,960 73
	Totale		L. 380,288,736 35
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 928,251 43
	Totale generale		L. 381,216,987 78

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 44,725,000 „
Massa di rispetto	„ 2,162,686 26
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	„ 131,004,681 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	„ 73,545,745 04
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 18,428,684 06
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 93,333,914 98
Partite varie	„ 16,722,120 08
Totale	L. 379,922,831 92
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 1,294,155 86
Totale generale	L. 381,216,987 78

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 19,984,741 10
Bronzo	„ 8,843 50
Biglietti consorziali	„ 82,206,579 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 6,649,885 „
Totale	L. 108,850,049 10

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4, 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 4
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi	„ 6
Sui conti correnti passivi	„ 2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	477,015	L. 23,850,750 „
da L. 100	491,079	„ 49,107,900 „
da L. 200	51,737	„ 10,347,400 „
da L. 500	56,536	„ 28,268,000 „
da L. 1000	18,766	„ 18,766,000 „
Totale		L. 130,340,050 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio	Numero	Somma
Da cent. 0,50	N. 288,499	L. 144,249 50
Lira 1	„ „	„ „
„ 2	„ 736	„ 1,472 „
„ 5	„ 32,846	„ 164,230 „
„ 10	„ 4,585	„ 45,850 „
„ 20	„ 7,804	„ 156,080 „
„ 250	„ 611	„ 152,750 „
Fedi a Cassiere A/F		„ „
Totale		L. 131,004,681 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . . L. 131,004,681 50 è di uno a 2 68

Il rapporto fra la riserva L. 102,200,164 10 { la circolazione L. 131,004,681 50 e gli altri debiti a vista „ 73,545,745 04 } L. 204,550,426 54 è di uno a 2 „

Voce	Importo
Prezzo corrente delle azioni	L. „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ „

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 48,823,463 43.

Visto: Il Direttore Generale
DAVIDE CONSIGLIO.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale
R. PUZZIELLO.

2004

AVVISO.

Ecc.mo signor Presidente del Tribunale civile e correzionale di Roma,

La Banca Romana, rappresentata dal signor commendatore Giuseppe Guerrini, governatore della suddetta, va creditrice del sig. Alessandro Del Grande, *in solidum* cogli eredi del fu Pellegrino Casalini, della somma di lire centodiciannovemila cinquecento ottanta e centesimi sessantasette, e relativi interessi al 6 per cento, in forza di sentenza resa dal Regio Tribunale di commercio di Roma li 23 febbraio 1877, prima sezione, registrata al vol. 55, n. 3013. Trasmise precetto per la subasta dei seguenti fondi li 21 marzo 1879, quale fu trascritto all'ufficio delle Ipoteche di Roma li 17 aprile anno suddetto al registro generale, vol. 90, n. 1687.

Il sottoscritto procuratore, a senso dell'articolo 674 del Codice di procedura civile, fa istanza onde voglia deputare un perito per la stima per stabilire il primo prezzo per l'incanto.

Vigna posta in Roma, fuori Porta Maggiore e Labicana, contrada o vocabolo Via di Palestrina, mappa numero 42, num. princip. 146 sub. 4, 5, 316, 317 — Casa, vicolo dei Carbonari, num. princip. 138 sub. 1, 139, 140, 141, 142 — Tinello, via di Palestrina, num. princip. 161 — Corte comune, in via di Palestrina, num. princip. 167 1[2 — Casa in via di Palestrina, num. princip. 155, 156, 157 — Corte comune, detta via, num. princip. 160 — Vigna, detta via, num. princip. 161 sub. 1, 163 — Vigna, via di Palestrina, mappa n. 42, princip. 151, 324 — Casa, detta via, num. princip. 325, 152 — Vigna, detta via, num. princip. 153, 154 sub. 1 — Casa, detta via, numero princip. 158, 159 — Corte comune, num. princip. 160 — Vigna, detta via, num. princip. 162, 326, 174 — Seminativo, detta via, numero princip. 172 sub. 1 a 3, 331, 332 — Tinello in detta via di Palestrina, num. princip. 166 — Corte comune, detta via, num. princip. 167 1[2 — Seminativo, detta via, num. princip. 146 sub. 1 a 3, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 170 sub. 1 a 5, 330 — Casa in detta via, num. princip. 171, 147, 148, 149, 150 — Seminativo, detta via, num. princip. 138 subalterno 2, 3 — Seminativo, vicolo dei Carbonari, num. princip. 309, 310, 311 — Seminativo, via di Palestrina, num. princip. 168 sub. 1, 329 — Casa in detta via, num. princip. 164 sub. 5, confinanti tutti li sopra descritti fondi, ossia appezzamenti, Altobrandini principe D. Camillo a due lati, e tenuta del Quadraro e Centocelle, e via Labicana.

Vigna in contrada Arco Traverso, fuori Porta S. Giovanni e S. Sebastiano, mappa num. 161, num. princip. 300, 300 sub. 1 — Seminativo in contrada Arco Traverso, mappa num. 161, num. princip. 300, 301/810, 300, 301, confinanti Del Grande Vincenzo, Gargiullo Gaspare e Turrio Luigi, via della Caffarella, e via Appia Nuova.

Roma, li 15 aprile 1880.

2012 GIOCONDO avv. CAPOBIANCO proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Il sottoscritto procuratore a nome della signora Domenica Baccarini di Campagnola ha chiesto al Tribunale civile di Reggio Emilia lo svincolo della cauzione prestata per l'esercizio notarile del defunto dottor Angelo Baccarini, pure di Campagnola.

Altrettanto a norma dell'art. 38 della vigente legge sul Notariato.

1779 A. BIANCHI proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore a nome del sig. dott. Luigi Zuccardi di Novellara, ha chiesto al Tribunale civile di Reggio Emilia lo svincolo della cauzione prestata per l'esercizio notarile del defunto dott. Antonio Taschini, pure di Novellara.

Altrettanto a norma dell'articolo 38 della vigente legge sul Notariato.

1780 A. BIANCHI proc.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE e CORREZ di Frosinone.

BANDO.

Visti gli atti di precetto 14 settembre 1875, 4 ottobre e 4 novembre 1876, coi quali, ad istanza della Cassa Depositi e Prestiti e Pegni del Regno, succeduta al Monte di Pietà di Roma, e per essa il signor comm. Luigi Novelli, direttore generale del Debito Pubblico ed amministratore della Cassa suddetta, residente in Roma, fu ingiunto al signor Attilio Giannuzzi, domiciliato in Acuto, Tito Giannuzzi, domiciliato a Monte S. Giovanni Campano, e Vincenza Laici vedova Giannuzzi, tanto in nome proprio, che in rappresentanza de' suoi figli minori Enrico, Vinceslao, Erminia ed Ersilia Giannuzzi, domiciliata a Roma, di pagare entro giorni trenta la somma di lire seimilacentocinquantadue e centesimi quattro, sotto comminatoria della forzata espropriazione degli stabili in detto atto descritti;

Visto che detto precetto è stato trascritto al Regio ufficio delle Ipoteche in Frosinone il 17 novembre 1875, al vol. 17, n. 1037;

Vista la sentenza di questo Tribunale, in data 22 settembre 1876, registrata in Frosinone li 24 detto, al numero 2100, colla tassa a debito di lira 1 e cent. 20, che autorizza la vendita al pubblico incanto degli stabili in essa descritti, ed alle ivi riportate condizioni;

Visto che la sentenza stessa venne regolarmente notificata agli espropriandi, e che fu inoltre annotata nel 22 marzo 1877 in margine alla trascrizione del summenzionato precetto;

Vista la sentenza di questo Tribunale, in data 17 ottobre 1879, colla quale si ordina la rivendita degli stabili acquistati dall'avv. Ippolito Gauttieri per la somma di lire 8005, quali stabili furono venduti all'asta pubblica il 20 luglio 1877 in odio di Attilio ed altri Giannuzzi;

Vista l'ordinanza di questo sig. presidente, in data 9 marzo 1880, registrata a Frosinone il 10 detto, colla quale fu fissata per la rivendita l'udienza del giorno 14 maggio 1880, ore 11 antimeridiane,

Il sottoscritto cancelliere del Regio Tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 14 maggio 1880, alle ore 11 antimeridiane, nella sala dell'udienza di questo Tribunale avrà luogo la vendita degli immobili sottodescritti, siti in territorio di Acuto, ed in base alle condizioni in appresso riportate, ed in danno di Ippolito Gauttieri, domiciliato in Frosinone, ad istanza della Cassa Depositi e Prestiti.

Descrizione degli stabili.

1. Terreno in contrada Le Pastine, con tre case coloniche, una non abitata, della quantità di tavole 97 55, confinante a tramontana col territorio di Piglio e principe Colonna, a mezzogiorno Demanio Nazionale, a levante comune di Acuto ed a ponente la strada di detto comune, segnata in mappa alla sezione 1ª coi numeri 837, 838, 840, 841, 842 e 843.

2. Terreno seminativo, vitato, in contrada Forma, della superficie di tavole 15, segnato in mappa alla sezione 1ª, n. 884, confinante colla strada e Demanio Nazionale.

3. Terreno prativo con casa colonica, in contrada Gurga, della superficie di tavole 11 65, segnato in mappa alla sezione 1ª coi numeri 586, 587, confinante colla strada, Giannuzzi Uberto, Demanio Nazionale, Anagni Giuseppe ed Agostino.

Detti stabili sono gravati del tributo diretto verso lo Stato di lire 25 50.

Condizioni della vendita.

1. L'asta sarà aperta in un sol lotto ed in base al prezzo di lire 8005, offerto già dall'aggiudicatario Ippolito Gauttieri.

2. Ogni offerta in aumento non potrà essere inferiore a lire cinque.

3. La vendita si farà a corpo e non a misura, senza diritto a reclamo sul più o sul meno, ed intendesi fatta con ogni diritto o servitù sì attiva che passiva.

4. Il compratore rispetterà le eventuali locazioni in corso.

5. La delibera sarà effettuata all'ultimo e migliore offerente a termini di legge.

6. Le tasse ordinarie e straordinarie imposte e da imporsi sui fondi saranno a carico del compratore.

7. Saranno pure a carico del compratore tutte le spese d'incanto, sentenza di vendita, sua registrazione e trascrizione.

8. Ogni offerente all'asta dovrà avere depositato in questa cancelleria il decimo del prezzo pel quale si apre lo incanto, salvo che ne sia stato dispensato dal sig. presidente.

Dovrà inoltre avere depositato il prezzo di lire ottocento, importare approssimativo delle spese.

Ordina ai creditori iscritti di depositare entro giorni trenta dalla notificazione del bando nella cancelleria di questo Tribunale le loro dimande di collocazione e motivate coi documenti giustificativi onde possa aver luogo il giudizio di graduazione, all'istruzione del quale fu delegato questo sig. giudice avv. Antonio Piredda.

Manda il presente pubblicarsi, affiggersi, depositarsi, notificarsi ed inserirsi ai termini di legge.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio Tribunale civile e correzionale, addì 9 aprile 1880.

2005 Per il cancelliere: MILANI.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

A richiesta della signora Leopoldina Cornet nata Pfefferer, assistita dal proprio marito Raimondo Cornet, domiciliata in Roma, via Giubbonari, n. 47, presso lo studio del signor avv. Giovanni Quatrini;

In dipendenza della sentenza 15 dicembre 1877 del Tribunale civile di Roma, rilasciata in forma esecutiva li 4 gennaio 1878, e notificata li 25 settembre detto anno, condannatoria del signor cav. Bartolomeo Conci al pagamento della somma di lire 9200, ed ai relativi legali interessi dal 26 ottobre 1878 ad oggi nella somma di lire 670, non che in dipendenza di altra sentenza 22 marzo 1878 del sullodato Tribunale, spedita in forma esecutiva li 5 aprile 1878, notificata li 20 ottobre 1878, condannatoria del suddetto signor Bartolomeo Conci al pagamento di lire 7853, ed ai relativi legali interessi dal 23 febbraio 1878 ad oggi nella somma di lire 834,

Io sottoscritto Enrico Mastrelli usciere nel Tribunale civile di Roma ho precettato ed intimato il signor cav. Bartolomeo Conci, d'ignota residenza, domicilio e dimora, di pagare nel termine di giorni cinque da oggi la complessiva somma di lire 18,557 come sopra dovute, trascorso qual termine senza effetto si procederà a di lui carico alla esecuzione mobiliare ed al pignoramento presso terzi, a forma di legge.

Roma, 15 aprile 1880.

2026 ENRICO MASTRELLI usciere.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nell'udienza 19 maggio 1880, avanti il Tribunale civile di Roma, 2ª sezione,

Ad istanza del signor Vincenzo Tarnassi fu Luigi, si procederà alla vendita giudiziale, con le condizioni riportate nel bando e sul prezzo di stima fissato dal perito signor Crimini, con ribasso di otto decimi consecutivi, del seguente fondo espropriato a danno di Rosa Gabrielli vedova Pistilli, Felice, Raffaele, Maria e Natalina Pistilli:

Casa in Albano Laziale, in via del Corso, 203-A e 204, e del Macello, 39, in mappa n. 499 sub. 1; sul prezzo di lire 7779.

Roma, 14 aprile 1880.

1997 MARCO avv. TRENTANNI proc.

AVVISO.

Il signor Mauro Turrisi Grifeo con sua dimanda diretta a Sua Real Maestà, presentata al procuratore generale, in questa implorò la grazia di venire autorizzato ad aggiungere al proprio cognome Turrisi quello di Grifeo, per sè e suoi, e ciò in esecuzione alla disposizione scritta dal di lui zio Vincenzo Grifeo principe di Partanna, col di lui testamento pubblicato agli atti di notar D. Filippo Lionti li 27 gennaio 1879, col quale istituì erede il detto signor Mauro Turrisi, colla condizione di aggiungere al proprio cognome quello di Grifeo, per sè e suoi.

Con decreto emesso dal Guardasigilli Ministro Segretario di Stato li 12 marzo di questo anno è stata accolta la suddetta dimanda, e autorizzato il detto signor Turrisi a fare le pubblicazioni come per legge.

Col presente quindi s'invita chiunque abbia interesse ad opporsi onde presentare le relative opposizioni nel termine di mesi quattro da oggi, ai termini dell'articolo 122 del regolamento del 19 ottobre 1865, relativo allo stato civile.

Roma, 16 aprile 1880. 2023

SVINCOLO DI CAUZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

L'avvocato Giovanni Zoppi-Bruno, residente in Asti, ha presentato alla cancelleria del Tribunale civile ivi sedente domanda per lo svincolo della cauzione prestata dal defunto suo padre Giuseppe, quale notaio alla residenza di Asti, e così la liberazione dall'ipoteca imposta sui due certificati del Debito Pubblico in data 21 ottobre 1868, della rendita l'uno di lire 100, numeri 127758 e 523058 rosso; l'altro di lire 20, numeri 127759 e 523059 rosso, iscritti a nome del notaio Zoppi-Bruno Giuseppe fu Luigi, domiciliato in Asti.

Asti, 10 aprile 1880.

2028 BOTTINI proc.

AVVISO. 2029

Con atto di transazione del 28 luglio 1877, registrato al vol. 72, n. 12316, lo affitto dei fondi rustici, posti nel territorio di Monte Porzio Catone, in vocabolo Monte Ciuffo e S. Maria in Campitelli, di proprietà Pulzinetti, e di diretto dominio della Casa Borghese, passava per tutti i suoi effetti ad esclusivo interesse del cav. Vincenzo Galletti, il quale ne andava in possesso come di ragione.

E siccome i detti fondi vengono oggi esposti alla vendita giudiziale ad istanza del sig. Francesco Pandolfi; così, perchè nessuno venga tratto in errore sullo stato della rendita dei medesimi, il cavaliere Galletti, riportandosi all'avviso inserto nella *Gazzetta Ufficiale* n. 99, del 28 aprile 1875, deduce nuovamente a pubblica notizia che l'affitto dei fondi in parola dura ancora fino al 10 novembre 1883, e che le corrisposte di affitto sono già state consumate dai coniugi Pulzinetti a tutta la detta epoca. Per questi fatti pertanto il Galletti riserva integri tutti i suoi diritti, azioni e ragioni, e si protesta contro chiunque pretendesse di opporglisi, a termini di legge.

G. CESARE GABRIELLI-VASSELLI proc.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto 4 marzo 1880, emanato dal Tribunale civile di Macerata, si autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano ad operare la traslazione del certificato num. 120862, della rendita di lire 25, intestato a Giuseppe D'Alloro fu Vincenzo, morto in Macerata li 12 agosto 1869, ipotecato per l'esercizio di usciere, in favore di Caterina Nunzi fu Serafino, di detta città, quale unica di lui erede testamentaria.

Macerata, 6 marzo 1880.

1580 GERMANO avv. MICHELANGELI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Viterbo.

(1ª *pubblicazione*).

Nell'udienza 20 maggio 1880, ore 11 ant., del Tribunale sullodato, sulla istanza dell'attore D. Giuseppe canonico Bertoni, di Roma, rappresentato dal procuratore Augustale Cecchetti sottoscritto, si venderanno all'incanto a danno di Gatti Rosa, tanto in proprio nome, quanto qual madre della minorenne Venusta Cantiani, figlia ed erede del fu Cantiani Domenico, di Ronciglione, i seguenti fondi:

1° lotto. Casa posta in Ronciglione, nella via Cavour, segnata in mappa col n. 1622 sub. 4, e col num. civico 37, composta di vani 5, confinante colla Chiesa di S. Costanzo, la via pubblica ed eredi Mariti.

2° lotto. Stalla con cascina, poste ove sopra, segnate in mappa col n. 1683 e coi nn. civici 4 e 6, nella contrada Le Rupi, confinanti il comune di Ronciglione, la strada e Le Rupi.

3° lotto. Terreno seminativo, posto nel territorio di Ronciglione, in contrada Il Cassiere o Cassanello, confinanti con Tredici Felice, Venci Domenico, Urbena Felice e carrareccia di Cassanello, segnato in mappa coi numeri 598, 746, 709, sez. 2ª, della superficie di tavole 16 e 75.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto dall'attore di lire 501 sul primo lotto; di lire 480 per il secondo, e di lire 170 per il terzo.

Viterbo, 11 aprile 1880.

2014 AUGUSTALE CECCHETTI proc.

AVVISO. 2015

Il sottoscritto essendo stato nominato esecutore testamentario dal defunto Luigi Costaggini, come risulta dal di lui testamento fatto nel giorno 31 luglio 1867, aperto e pubblicato per gli atti del notaro sig. Filippo Buttacui, presso la Pretura del 2° mandamento di Roma, nel giorno 4 aprile 1880, dichiara di emettere formale rinuncia al detto ufficio di esecutore testamentario, e lo rende noto a chiunque possa avervi interesse.

Roma, li 14 aprile 1880.

ALESSANDRO CARCANI del fu SEBASTIANO.

AVVISO. 1803

(2ª *pubblicazione*).

Agli illustrissimi signori componenti il Tribunale civile e correzionale di Monteleone, Francesca, Gaetano, Maria Ferretti del fu notar Domenico Antonio, e la prima autorizzata espressamente da suo marito Errico Ferretti, ammessi al beneficio della gratuita clientela con deliberazione presa dalla Commissione del gratuito patrocinio presso questo Tribunale del dì 25 agosto 1879, e con altra deliberazione del 14 ottobre stesso anno, n. 183, espongono alle signorie vostre illustrissime, che nel dì 17 dicembre 1875 cessava di vivere il fu loro genitore, del quale gli esponenti sono esclusivamente legittimi figli ed eredi. Siccome il fu loro padre era notaio, ed aveva prestato la cauzione di lire milleottocento, sulle quali decorrono gli interessi, e si trovano depositate presso la Cassa dei Depositi e Prestiti del Regno d'Italia, così importa agli esponenti ottenere lo svincolo di essa cauzione nei modi determinati dalla legge, e specialmente dall'articolo 38 sul Notariato vigente.

Onde pregano le vostre signorie illustrissime compiacersi di emettere le opportune disposizioni per lo svincolamento in esame, presentando all'oggetto i documenti necessari.

L'incartamento è completo, e le signorie loro faranno giustizia.

Monteleone, 30 marzo 1880.

Presentata in questa cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Monteleone, addì 30 marzo 1880. Firmato F. Cucurullo.

Per estratto conforme,

Il cancelliere del Tribunale
F. CUCURULLO.

EREDI BOTTA

TIPOGRAFI DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

EDITORI DELLA GAZZETTA **UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA**

ANNUARIO del R. Corpo del Genio civile per il 1880. — Prezzo L. 1 50

ELENCO

dei Moduli prescritti dal Regolamento 19 dicembre 1875 per la direzione, per la contabilità e per la collaudazione dei lavori dello Stato che si eseguiscono a cura del Ministero dei Lavori Pubblici

(NB. Tutti i moduli sono lineati.)

MODULO	OGGETTO DI CIASCUN MODULO		PREZZO per ogni 100 copie
N° 1.	Manuale del Direttore dei lavori (Art. 32 del Regolamento)	L.	3 »
» 2.	Giornale dei lavori (Art. 33 del Regolamento)	»	3 »
» 3.	Libretto delle misure (o delle giornate o delle provviste) (Art. 35 e 44 del Regolamento)	»	1 75
» 4.	Stato sommario periodico dei lavori eseguiti e degli operai impiegati dall'Impresa (Art. 6 e 41 del Regolamento)	»	3 »
» 5.	Lista settimanale degli op rai e mezzi d'opera forniti dall'Appaltatore od assunti dall'Amministrazione (Art. 44 del Regolamento)	»	3 »
» 6.	Lista settimanale delle provviste fornite dall'Appaltatore od acquistate dall'Amministrazione (Art. 44 del Reg.)	»	3 »
» 7.	Registro di contabilità (Art. 45 e 68 del Regolamento)	»	3 50
» 8.	Sommario del registro di contabilità (Art. 48 del Regolamento)	»	3 50
» 9.	Certificato di pagamento delle rate di prezzo all'Appaltatore (Art. 49 e 70 del Regolamento)	»	3 50
» 10.	Stato d'avanzamento o finale dei lavori (Art. 50 e 55 del Regolamento)	»	3 50
» 11.	Registro delle spese autorizzate e dei pagamenti presso gli Uffici del Genio civile (Art. 51 e 68 del Regolamento)	»	3 50
» 12.	Bollettario per gli acconti dei lavori fatti in economia (Art. 70 del Regolamento)	»	3 50
» 13.	Rendiconto mensile o finale delle anticipazioni ricevute per la esecuzione dei lavori in economia (Art. 73 del Reg.)	»	3 50
A e B	Prescritti dalla Circolare riguardante le parcelle di trasferta degli Ingegneri del Genio civile	»	5 »

Capitolato generale per tutti gli appalti di opere pubbliche di conto dello Stato (ogni copia cent. 30) . . . » 30 »
Capitolato speciale per gli appalti di manutenzioni stradali (ogni copia cent. 40) . . . » 40 »
Capitolato speciale per gli appalti di lavori stradali di costruzione o di sistemazione (ogni copia cent. 75) . . . » 75 »
Capitolato speciale per gli appalti di lavori stradali di riparazione o di parziale miglioramento (ogni copia cent. 25) . . . » 25 »

Disposizioni e studi sulla esecuzione della legge 29 luglio 1879, n. 5002, per la costruzione di nuove linee di completamento della rete ferroviaria del Regno (Seconda edizione autorizzata dal Ministero dei Lavori Pubblici) . . . » 2 50

Con altro avviso verrà annunziata la prossima pubblicazione e relativo prezzo dei capitolati riguardanti la costruzione di linee complementari della rete ferroviaria del Regno in forza della legge 29 luglio 1879; cioè:
Capitolato generale amministrativo d'appalto.
Capitolato generale tecnico d'appalto.
Capitolato speciale d'appalto.

Dirigere le domande alla Tipografia EREDI BOTTA *in* ROMA, *via della Missione, n° 3-A.*

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la lettera dell'ufficio del Genio civile nn. 2571-1335, con cui si notifica l'avvenuto collaudo dei lavori della strada comunale obbligatoria da S. Gregorio a Casape, appaltata al signor Domenico Del Fante;

Veduto l'art. 360 della legge sui lavori pubblici, allegato F di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'art. 84 del regolamento approvato col R. decreto 19 dicembre 1875, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore *per occupazioni permanenti e temporanee di stabili, e danni relativi, o per effetto dei lavori eseguiti*, potranno presentare i loro titoli o a questa Prefettura, o al signor sindaco di Casape, entro trenta giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Decorso tale termine non vi sarà più luogo a procedere per tali crediti nei modi amministrativi indicati nell'articolo 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla procedura civile.

Roma, 13 aprile 1880.

2013 *Per il Prefetto*: WINSPEARE.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI CARBOGNANO

Strade comunali obbligatorie — *Esecuzione della legge 30 agosto 18*

AVVISO.

Presso gli uffici di questa segreteria comunale, e per giorni 15 dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria Carbognano-Fabrica, della lunghezza di chilometri 3, metri 220 e cent. 72.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza, ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno esser fatte in iscritto od a voce, ed accolte dal segretario comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso, da due testimoni.

Si avverte inoltre che il prospetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 a 23.

Dato dalla Residenza municipale, il giorno 9 aprile 1880.

1995 *Il Commissario*: ANGELO MANGANI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.